

WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM/81 24ORE BUSINESS SCHOOL Master Full Time

**12' MASTER MARKETING MANAGEMENT**  
MASTER FULL TIME

PARMA, dal 24 OTTOBRE 2011  
6 mesi di aula e 6 di stage

Gruppo24ORE

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER IMPRESE E PROFESSIONISTI

I prezzi relativi ad altre combinazioni di vendita sono riportati sul Sole 24 Ore

€1,50 Il mercoledì con Il Sole 24 Ore



**I CONTI DEI PARTITI**

**Il Pd milanese chiude in rosso**  
**In cassa mancano 170mila euro**

Servizio ▶ pagina 11

**FILO DIRETTO**  
lettere.lombardia@ilsole24ore.com

ni in caso di default bancario o di Stato - L'attesa sul processo in corso

## derivati sul bilancio

una nuova causa contro gli swap della Moratti

In un evento di default sarebbero Marino a pagare questa causa, avendo il Comune venduto alle banche proprio contro questa possibilità (nel 2008).

Il solo: Palazzo Marino dovrebbe a pagare anche in caso di eventuale fallimento di Palazzo Marino, dato che il procurato-

re fallimentare chiederebbe ai creditori, Comune compreso, di saldare i conti, in base al valore del momento.

Intanto, mentre è ancora in corso il processo penale per truffa aggravata, in le 4 banche sono accusate dalla procura di aver appesantito con 100 milioni di costi occulti l'emissione del bond da 1,685 mi-

liardi e i relativi derivati, i vertici di Palazzo Marino già ipotizzano un nuovo ricorso alle vie legali. Per il dg Davide Corritore la situazione è da valutare con un team di esperti. Per lui è dubbia la stessa legittimità dei Cds, in quanto gli enti locali probabilmente non avevano la facoltà di sottoscriverli.

Monaci ▶ pagina 5



CRISAFULLI E MENEGHELLO

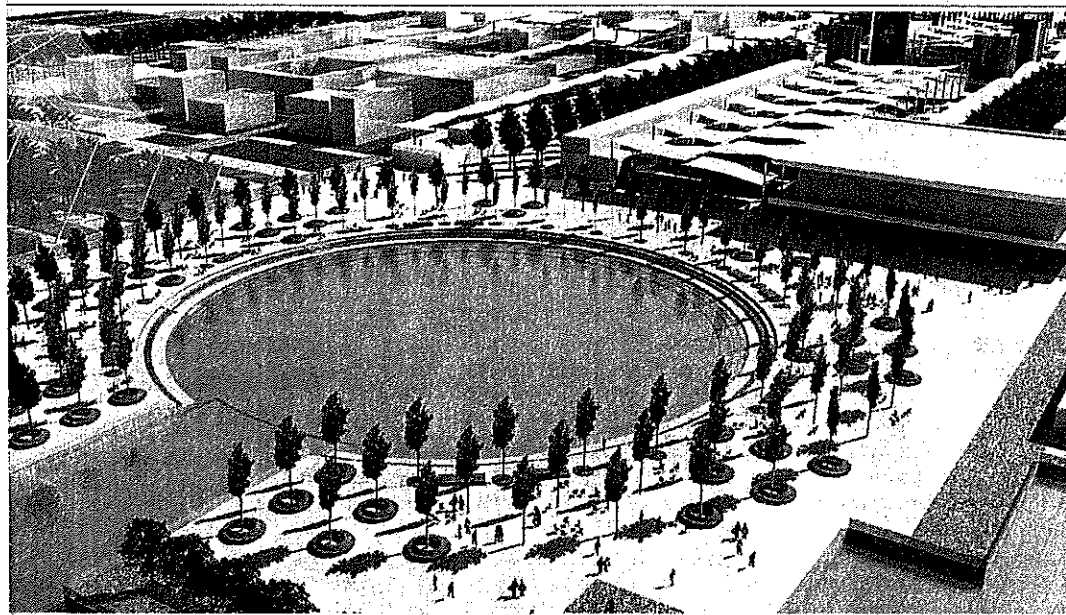
## La Brianza dei capannoni ricomincia dal microchip

Un distretto di ingegneri. È il sogno che sta accarezzando la Brianza, impegnata in una difficile operazione di riposizionamento delle competenze della ex Silicon Valley del Vimeratese. Impegnata su questa strada c'è, in prima fila, la Pegasus Microdesign di Arcore. A cascata, insieme a lei, tutte le altre piccole imprese della zona che, insieme, costituiscono una microfiliera di progettazione di circuiti integrati, a favore della brianzola Stm e di altre multinazionali del settore.

Un indotto che ha parzialmente assorbito la specializzazione ingegneristica rimasta sul territorio dopo l'abbandono di realtà come Celestica, Bames, Alcatel. Estendendo l'ambito di osservazione anche ad altre realtà di natura industriale, poi, c'è un'altra Brianza pronta a cogliere le opportunità delle nuove tecnologie: quella del distretto Green & Hi Tech, realtà promossa da Confindustria, Provincia e Camera di Commercio, che sta studiando proprio con la microfiliera a valle di Stm nuovi percorsi applicativi.

Servizio ▶ pagine 12 e 13

## Il piano dell'orto globale: ecco il masterplan di Expo



rsione. Con la definitiva dell'orto anche da segretario del Bie, ma il progetto re dell'Expo (nella foto). idato da Renzo Gorini e Gatto sta affinando il darà priorità ad acqua Prioschi ▶ pagine 2 e 3

## La parcella o la delega

di Luca Benecchi

Alla fine Pisapia ha messo la sua firma sull'Expo concepito dalla Moratti. Ha strappato un po' di housing sociale ma non ha avuto la forza di fare ciò che aveva pro-

messo in campagna elettorale. Niente esproprio delle aree. Pare che il tempo fosse scaduto. Che l'Expo stesse per volare via da Milano.

Continua ▶ pagina 3

## VIAGGIO NEI DISTRETTI

L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

300mila euro

Risorse. Questi i finanziamenti raccolti nel 2011 dalle aziende del polo high tech e green

Nuova era. Archiviata la stagione di Celestica, Bames, Alcatel, la Brianza elettronica cerca nuove strade

# L'ingegnere è subfornitore Rinasce l'hi-tech brianzolo

All'ombra di Stm la filiera della progettazione «a km zero»

ARCORE (MB)

Matteo Meneghelo

«Questo territorio ospitava aziende come Celestica, Bames, Alcatel, ed è stato un grande centro di sviluppo di prodotti elettronici, prima che il comparto subisse pesantemente la crisi. Quello che stiamo facendo, ora, è riassorbire lentamente le competenze di quella che è ormai l'ex Silicon valley del Vimeratese. Stiamo creando una nuova filiera».

Claudio Fasce, leader della Pegasus Microdesign di Arcore, in Brianza, è un ingegnere elettronico. È il microdistretto che sta creando intorno alla sua azienda, cuore e motore del più ampio distretto hi tech brianzolo: è, a tutti gli effetti, un distretto di ingegneri. Nel regno della «fabbrichetta», per una volta, i protagonisti non sono capannoni, macchine utensili o bilci carichi di semilavorati, ma persone. Un network di cervelli che si occupa esclusivamente di progettazione elettronica e microelettronica. L'ingegnere Fasce ha un lungo passato in Stmicroelectronics, dove è stato responsabile italiano della ricerca. Dopo altre esperienze, sempre nell'ambito della galassia Stm, nel 2008, ha deciso di mettersi in proprio.

«Durante la fase di start up ho chiamato in questa azienda, poco prima che fuggissero all'estero, i migliori ingegneri di quella che era la Silicon valley del Vimeratese - spiega con orgoglio - Ancora oggi ricevo una decina di curricula

di ingegneri al mese. Le competenze e la specializzazione, su questo territorio, non mancano». Pegasus, che dà lavoro a una settantina di ingegneri (40 interni, 30 liberi professionisti) e che punta a raggiungere un organico di un centinaio di unità entro la fine del 2013, progetta circuiti integrati, componenti elettronici i cui componenti elementari sono grandi al massimo qualche decina di millesimi di micron (nanometri) e la cui dimensione totale è tipicamente di pochi mm quadrati. Elementi indispensabili, oggi, per l'automazione, trasversali ad ogni settore. Masoprattutto l'azienda, che in tre anni è passata da 300mila euro a 4,5 milioni di euro di fatturato, è al centro di

una rete di piccole società di ingegneria, tutte sparse sul territorio, ciascuna specializzata in una fase del processo, sia tecnica che commerciale. Un case history esemplare nel rappresentare l'evoluzione di questo territorio.

«In questi anni ho creato una vera e propria rete di imprese - spiega Fasce - Condividiamo obiettivi e spese e copriamo l'intero processo di progettazione. Si tratta di competenze già presenti sul territorio, per la maggior parte spin off universitari o piccole realtà di progettazione con meno di dieci dipendenti. Abbiamo rapporti anche con altre realtà italiane e un contatto in Israele. Le potenzialità per svilupparci ulter-

riormente sono concrete».

Stmicroelectronics è rimasta per Pegasus, e quindi a cascata sul resto delle aziende della microfiliera, il principale committente in zona: il 50% dei ricavi della rete di ingegneria brianzola risponde alla multinazionale di Agrate. Un'altra metà è riferita a una manciata di realtà italiane ed estere.

Ma la rete di Pegasus, soprattutto, è uno dei motori che sta servendo da volano al distretto high tech e green della Brianza. «L'idea di fondo - spiega Fasce - è fare convergere idee e prodotti made in Brianza, cercando di progettare, per così dire, a chilometro zero. In futuro si potrebbe pensare, per esempio, alla creazione di centrali d'acquisto di materiali uniche per tutto il distretto».

Il contributo di Pegasus al distretto si è concretizzato, al momento, nella realizzazione di una piattaforma ultra low power per sviluppare microcircuiti a basso consumo. Un altro progetto ha riguardato la realizzazione di circuiti in grado di migliorare l'efficienza dei pannelli fotovoltaici anche in caso di ombreggiamenti.

«Al di là dei risultati concreti, quello che conta, soprattutto in questo particolare momento congiunturale - spiega Giacomo Piccini, direttore del distretto Hi Tech e Green della Brianza - sono le centinaia di connessioni fra aziende, con grandi benefici e opportunità di business per le stesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Claudio Fasce**  
CEO PEGASUS  
MICRODESIGN

**Risorse.** Abbiamo assunto i migliori ingegneri che avevano perso il lavoro con la crisi della Silicon valley del Vimeratese



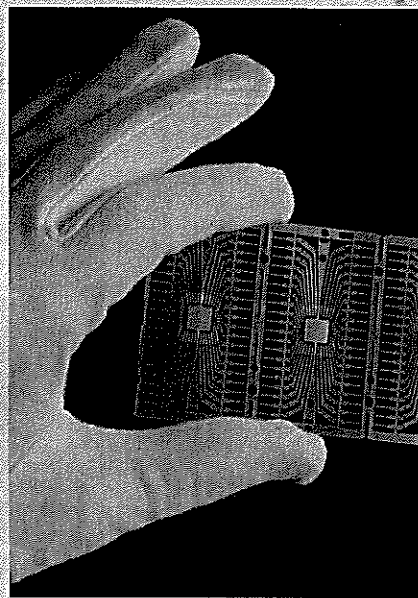
**Giacomo Piccini**  
DIRETTORE  
DISTRETTO HITECH

**Link.** L'aspetto più importante è rappresentato dalle centinaia di connessioni tra aziende generate dal distretto

### LA PAROLA CHIAVE

#### Circuito integrato

● Un circuito integrato è un circuito elettronico di elevata complessità, i cui principali componenti (principalmente transistor, ma anche diodi, resistenze) e le loro interconnessioni, vengono realizzati, attraverso avanzate tecniche di fabbricazione, direttamente su un substrato di silicio. Un moderno circuito integrato può contenere fino ad alcuni miliardi di componenti su una superficie inferiore al cmq e può realizzare funzionalità che vanno dall'amplificatore alla memoria al microprocessore fino a un complesso sistema su silicio in cui sono presenti tutte le funzionalità precedenti



### I PROTAGONISTI

75

Le imprese. Le pmi che hanno aderito al distretto brianzolo sono in tutto 75

### GLI AFFARI

7 miliardi

Fatturato. I ricavi complessivi delle aziende della filiera allrgata superano i 7 miliardi

### L'IDENTIKIT

**Cosa fa.** Il distretto si pone come interlocutore privilegiato di alcune banche, facilitando così il dialogo e abbassando il rischio percepito dagli istituti che erogano credito. Per quanto riguarda la finanza agevolata, interviene a due livelli: nella fase di matching tra competenze e progetti di innovazione sviluppati dalle aziende e i bandi, nel supporto per la partecipazione al bando. Più

In generale, gli interventi del distretto vanno dall'aiuto puntuale alle aziende nella costruzione di processi interni che ne aumentino la competitività, fino all'aggregazione vera e propria di imprese su progetti ad ampio respiro. In collaborazione con Promos e con Confindustria Monza Brianza, il distretto propone e aiuta le aziende a internazionalizzare il proprio business

### LE ISTITUZIONI

## «Pronto un incubatore per i nuovi materiali»

MONZA

Una rete elettrica intelligente capace di distribuire energia in modo efficiente, sostenibile, economicamente vantaggioso e sicuro (Smart Grid), da sperimentare nell'illuminazione pubblica per poi espanderla in altri settori. È la banda ultralarga, che qui avrebbe una delle prime applicazioni, in attesa che la Regione realizzi il proprio progetto complessivo da circa 1,4 miliardi di euro, per il quale ci vorranno 7 anni. Sono queste le due linee principali sulle quali si muove il Distretto Green & Hi tech della Brianza, realtà nata tre anni fa per volontà della Provincia, dell'Associazione Comuni del Distretto, della Camera di

Commercio e di Confindustria, che oggi presenta 75 imprese aderenti, oltre 7 mila milioni di fatturato (4,6 dal comparto green e 2,4 da quello tecnologico), 16.500 addetti, divisi a metà fra i due settori. «Qui abbiamo player importanti - spiega Marco Brivio, consigliere del nuovo Cda nominato in gennaio, indicato da Confindustria Monza e Brianza -, che hanno messo a disposizione il loro know how per portare concrete ricadute sul territorio». E presto potrebbe essere avviato un nuovo progetto, «per la realizzazione di un incubatore - annuncia Brivio - che svolga ricerca applicata su materiali e materie prime». Un polo in fermento, quello

della ex Silicon Valley brianzola, dove oggi sono protagoniste ad esempio Alcatel-Lucent, Cisco, Edison, Enerpoint, Sapio, Stm e altre decine di Pmi ad alto contenuto innovativo. «Si tratta di un tessuto vivo - dice Brivio - ma che subisce la concorrenza asiatica: il ruolo di Confindustria è assecondare il trasferimento tecnologico, agevolando l'industrializzazione delle nuove idee». Oltre a promuovere attività di filiera, il distretto promuove il reinserimento lavorativo (in questo senso è appena stato lanciato il progetto "Enter", promosso dalla Cdc, che prevede uno stanziamento di 450mila euro in servizi gratuiti di formazione e consulenza per

480 persone rimaste senza lavoro e per 360 dipendenti di imprese, soprattutto green e tech, che vogliono accrescere le proprie competenze). La denominazione Green è stata aggiunta in ottobre, sulla scorta di dati che raccontano di circa 100 imprese attive nel settore delle energie rinnovabili in Brianza, territorio primo in Lombardia per densità di impianti fotovoltaici. Nel 2010 il distretto ha registrato 173 mila euro di introiti fra adesioni e servizi, quattro volte che nel 2009. Il 2011 dovrebbe chiudersi con 300 mila euro. Entro la seconda metà del 2012 si punta ad arrivare all'autosufficienza.

Alessandro Crisafulli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRUPPO RIMBOLDI**  
**COLLINE VERDI**  
www.COLLINEVERDI.COM

Aperto anche domenica mattina

**La tua casa in Oltrepò**

**Casteggio (PV)**  
Tel. 0399/805800 - 339/7720147

---

**CASTEGLIO**  
Vicinissimo autostrada TO - PC stupendi nuclei da riattare con circa 5 ettari di terreno pianeggiante ideale per allevamento cavalli  
EURO 700.000

---

**VAL VERSA**  
Azienda vitivinicola di 22 ettari di superficie abitazione principale e rustici accorpati, capannoni di 1000 mq, adibito a cantina, attrezzature.  
EURO 2.500.000

---

**VERGELLI**  
Terreno agricolo di 54 ettari di superficie e corpo unico per coltivazione riso, irriguo.  
EURO 2.400.000

---

**OLTREPO PAVESE**  
Stupendi caseggiati ristrutturati e non, con terreni accorpati. Posizioni panoramiche. Documentazione in ufficio.



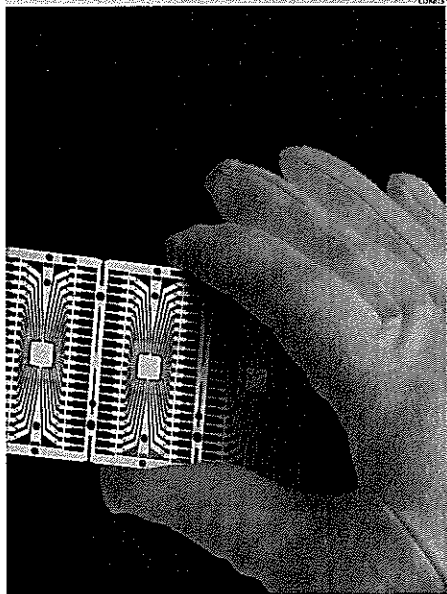
«Pur subendo la concorrenza asiatica, il tessuto di competenze resta vivo»

Marco Brivio  
CONSIGLIERE DI DISTRETTO



**100**  
Eccellenza. Sono un centinaio le aziende brianzole attive nel settore delle energie rinnovabili

Venture capital. Il fondo Next di Finlombarda ha investito 1,5 milioni a sostegno della Nomos di Vimercate



## Dalle valvole ai frigo: il comune denominatore è la ricerca nel risparmio energetico Pmi insieme nell'energy saving

### MONZA

L'appuntamento è fissato ad ottobre. In quell'occasione, tutte le aziende del neonato comprensorio brianzolo High tech and green prese presenteranno i loro progetti migliori. Sia quelli già avviati che quelli in cantiere. L'obiettivo delle aziende, dopo i primi passi del debutto, è accelerare ulteriormente lungo la strada della condivisione di obiettivi e di competenze. Emblematica, da questo punto di vista, è, sul territorio, la vicenda della Ksb Italia, gruppo internazionale attivo nella produzione di pompe e valvole per il trasporto di fluidi.

«In precedenza eravamo a Milano, nella ex zona industriale di Precotto», spiega il consigliere delegato Riccardo Vincenti. «Nel 2004 ci siamo trasferiti a Concorezzo. Immediatamente abbiamo capito che questa ritrovata territorialità poteva essere un fattore competitivo in più. A differenza di quanto avveniva nella nostra collocazione pre-

cedente, siamo entrati in contatto con molte delle realtà che, nel 2009, hanno contribuito alla fondazione del distretto. Si tratta di aziende leader in settori trasversali, di cui in precedenza non sospettavamo neppure l'esistenza. Realtà accomunate dalla spinta alla ricerca tecnologica applicabile soprattutto nell'industria delle energie rinnovabili. Questo aspetto può costituire un enorme vantaggio competitivo per noi: molte di queste pmi sono diventati partner come fornitori, altri sono diventati clienti». Oggi la Ksb è in trattativa per la fornitura di pompe per un'azienda del-

la zona che produce biogas, ma a sua volta ha stretto un accordo con la Mx Group, altra azienda protagonista del distretto, per l'installazione di pannelli fotovoltaici.

«Stiamo valutando altre iniziative per rafforzarci nel settore dell'energia», aggiunge Vincenti, «sfruttando la presenza all'interno del distretto di grandi realtà del settore, come per esempio Edison. Puntiamo a condividere le best practices che emergeranno sul territorio». Secondo un'indagine, sono 100 in Brianza le imprese attive nel settore delle energie rinnovabili, e il territorio è primo in Lombardia

per densità di impianti fotovoltaici: 147,2 per 100 kmq.

Da Ksb a Mx Group, da Mx Group a Nomos, altra azienda protagonista del distretto (è attiva nella refrigerazione e nella conservazione di alimenti), che ha accolto nel suo capitale, con una quota di 1,5 milioni di euro, il fondo Next di Finlombarda. Ma le potenzialità a rete, che ruotano intorno alle già citate STMicroelectronics, Pegasus, MX, oltre alla Barnes per il riutilizzo delle aree, sono molteplici.

«La proposta ci sembra strategica sotto molteplici punti di vista, soprattutto per le prospettive nel risparmio energetico e nelle fonti rinnovabili in generale», spiega Fabrizio Sala, assessore all'ambiente della Provincia di Monza e Brianza, che fa parte del Consiglio di amministrazione del distretto. «Ora cerchiamo di mettere a denominatore comune tutte le competenze: a ottobre presenteremo i primi risultati».

M. Me.

ha collaborato Alessandro Crisafulli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### RISORSE

**16.500**

Forza lavoro. Sono circa 16.550 gli addetti complessivi del comparto brianzolo

### PRIMATO

**147**

Solare. In Brianza si registra una concentrazione di oltre 147 pannelli ogni 100 kmq



**Riccardo Vincenti**  
CONSIGLIERE DELEGATO KSB

**Sinergia.** Le aziende di questo territorio operano in settori trasversali, accomunate dalla ricerca tecnologica nelle energie rinnovabili



**Fabrizio Sala**  
ASSESSORE PROVINCIA MB

**Obiettivo.** Abbiamo aggiunto la denominazione al distretto, perché è proprio questo l'ambito che ci sembra strategico nel futuro



HARBOUR CLUB

## energy for life

Rialimenta le tue energie nel club più esclusivo della città.

Due piscine olimpioniche esterna ed interna, sedici campi da tennis, fitness, campo pratica golf, spa con area trattamenti e oasi termale, ristorante con terrazza, sale riunioni, creche, attività per bambini.

Harbour Club soddisfa le esigenze di tutti.

Via C. Bellaria 19 - 20153 Milano - 02.452861  
www.harbourclub.it